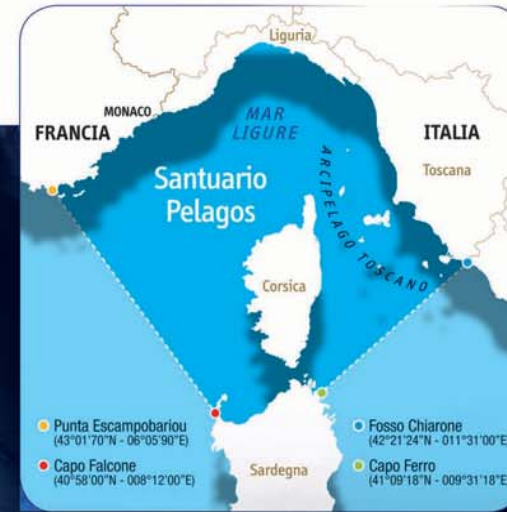




Regione Toscana

Osservatorio Toscano per la biodiversità



Cos'è il Santuario Pelagos

Il Santuario per la Protezione dei Mammiferi Marini del Mediterraneo è un'area di circa 87.500 km² che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (denominate ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona. È delimitato da quattro punti cardinali a NW da Punta Escampobariou a Capo Falcone; a NE da Fosso Chiarone a Capo Ferro. L'area, nasce da un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco ed è stata istituita formalmente con la legge n. 391 del 2001.

Pelagos

Cos'è la carta di partenariato del Santuario Pelagos e come i comuni possono aderire

La CARTA, istituita a Monaco nel 2009 con Raccomandazione COP4/REC9 nella IV Conferenza delle Parti del Santuario, prevede la sottoscrizione tra Pelagos e i Comuni del litorale dei tre Paesi Contraenti, di un accordo finalizzato a ridurre al massimo le attività che hanno un impatto sui mammiferi marini. In particolare per l'Italia, si prevede la «demotonautizzazione sportiva» e altre specifiche azioni pedagogiche, informative, di formazione e vigilanza lungo i propri litorali. Al momento della sottoscrizione della Carta, viene inoltre consegnata dall'Autorità Nazionale competente (MATTM), la bandiera del Santuario Pelagos, tramite apposita cerimonia pubblica. I comuni aderiscono tramite adozione di specifica Deliberazione Comunale, e potranno esporre la bandiera del Santuario, nei loro porti e ovunque lo riterranno utile.

Cos'è l'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (OTB ex OTC)

L'Osservatorio nato nel 2007, come un progetto permanente della Regione Toscana, è stato formalizzato con Legge Regionale 30/2015 esercita, in attuazione della strategia nazionale e regionale per la biodiversità, funzioni per la raccolta, il coordinamento e lo scambio di informazioni e di dati con le autorità statali competenti in merito. In particolare si occupa dei report annuali sul monitoraggio delle specie, degli spiaggiamenti e degli avvistamenti di mammiferi marini e tartarughe marine svolte nell'ambito del Santuario Pelagos. L'Osservatorio coordina la rete degli spiaggiamenti e avvistamenti attraverso l'ARPAT in sinergia con altri soggetti, coinvolti nelle operazioni di recupero.

Coordinamento: Tel. 055 4383519/3833 cell. 335 7107517 - Fax 055 4385048 - osservatoriocetacei@regione.toscana.it
<http://www.regione.toscana.it/-/osservatorio-toscano-per-la-biodiversita>

Cosa sono i SIC marini

La Rete Natura 2000 costituisce lo strumento a livello europeo attraverso il quale garantire la tutela di habitat e specie di flora e fauna minacciati o in pericolo di estinzione. La Regione Toscana nel 2011 ha compiuto un primo importante passo verso l'estensione a mare della Rete Natura 2000 attraverso la designazione di 10 nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini per una superficie totale di circa 9500 ettari:

- Isola di Giannutri ● Scoglio dell'Argentarola ● Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone ● Secche della Meloria (area coincidente con quella della zona C dell'omonima area marina protetta) ● Isola di Gorgona ● Isola di Capraia ● Isola di Pianosa ● Isola di Montecristo ● Scoglio di Portoferraio ● Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano

Dove sono i nostri Punti Informativi

Comune di Capoliveri	comune@comune.capoliveri.li.it - tel. 0565 967611 fax 0565 968060
Parco Nazionale dell'Arcipelago	Portoferraio Enfola - parco@islepark.it - tel.0565 919411 fax 0565 919428
Comune di Viareggio	Ass. CE.TU.S. presso Museo della Marineria - cetus@supereva.it - cell. 335 6564469 tel. 0584 391004
Comune di Rosignano M.mo	Museo di Storia Naturale, Ass. Amici della Natura - musrosi@tiscali.it - tel. e fax 0586 767052 cell. 377 1465349
Comune di San Vincenzo	Torre di San Vincenzo, via della Torre 12 - tel. 0565 707231 fax 0565 707256 - r.genchi@comune.sanvincenzo.li.it
Parco Regionale della Maremma	Acquario in via Nizza, 20 Talamone (Orbetello) 0564 887173 - centrovisite@parco-maremma.it
Museo di Calci - Pisa	Certosa di Calci (PI) - Tel. 050 2212990 / 050 2212970

Cosa fare se si avvistano cetacei e tartarughe in mare

Procedere a vela o con motori al minimo dietro gli animali a distanza non inferiore a 100 mt per i delfini, e 300 mt per le balene. Fermare le eliche nel momento dell'immersione per evitare impatti (se si vedono due/tre esemplari in superficie sott'acqua ve ne possono essere molti di più). Mai tagliare la rotta o porsi di fronte agli animali. **Non toccare mai gli animali anche se vicini.**

Fotografare o filmare la pinna dell'animale e inviare i file a osservatoriocetacei@regione.toscana.it (indicare data, ora, coordinate punto geografico di avvistamento, propri dati anagrafici) o consegnare le foto ai Punti Informativi dell'OTB e diventare **OSSERVATORE dei Cetacei e delle Tartarughe.**

Cosa fare se si avvistano cetacei o tartarughe in mare morti o spiaggiati, o in grave difficoltà



Non toccare l'animale per nessun motivo, aspettare l'arrivo della Guardia Costiera o di altri servizi di vigilanza in terra o in mare (ARPAT, Guardie forestali, parchi regionali e nazionali, Vigili del fuoco, Capitanerie, Carabinieri, ASL)

Telefonare al 1530

ARPAT: 339 3462217

Università di SIENA 334 6063426

IZSLT sez Pisa: 050 553563 - 333 6375958 - pisa@izslt.it

In caso di rinvenimento di carcassa di animale morto in mare la **Guardia Costiera** segnalerà il pericolo per la navigazione (carcasse galleggianti, cetacei finiti nelle reti da pesca o agganciati per sbaglio a lenze o palamiti, tartarughe ancora vive) e attiverà i tecnici preposti agli interventi specifici.

Per esemplari di grandi dimensioni, vivi e/o spiaggiamenti di massa, il CERT (Cetacean Strandings Emergency Response Team), Università di Padova 366 9256638

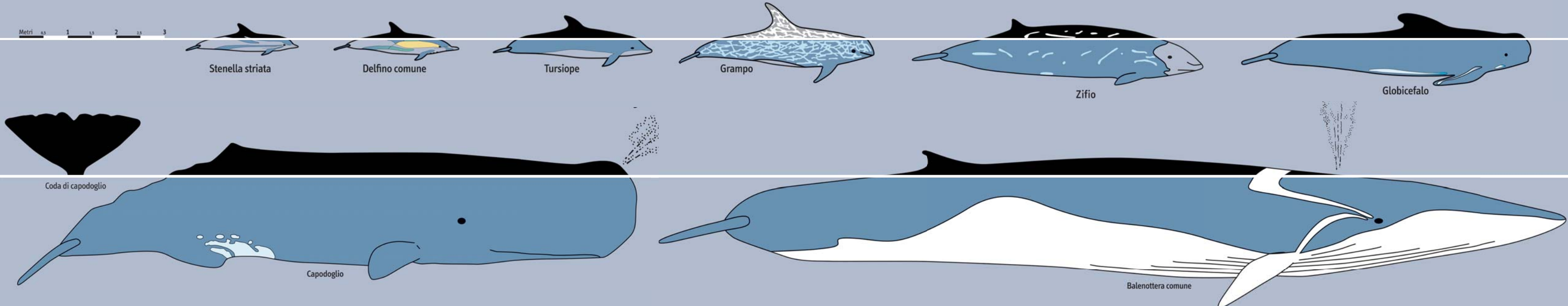
spiaggiamenti@unipv.it - mammiferimarini.bca@unipd.it



foto di Piero Guicciardini



Le principali specie di cetacei e tartarughe nel mare della Toscana



Stenella striata
(*Stenella coeruleoalba*)

Nel Santuario Pelagos vive lontano dalla costa dove si stima una popolazione di alcune decine di migliaia di esemplari. Riconoscibile per la sua colorazione a fiamme chiare sui lati, in mare si possono incontrare gruppi costituiti da 200-300 delfini. Comportamento: molto giocosa, compie salti acrobatici e interagisce spesso con le imbarcazioni dove ama giocare a prua. Alimentazione: pesci e molluschi. Dimensioni: circa 2,5mt. È presente in tutti i mari italiani e nel Mediterraneo.

Delfino Comune
(*Delphinus delphis*)

Nel Santuario Pelagos era presente ma per cause non accertabili adesso si contano pochissimi esemplari in aggregazione con branchi di stenelle, da cui si distingue per un disegno a clessidra color ocra sui fianchi. Comportamento: simile alla stenella. Alimentazione: pesci e molluschi. Dimensioni: circa 2,5mt. È presente nei mari del sud Italia e nel Mediterraneo orientale.

Tursiopo
(*Tursiops truncatus*)

È il delfino maggiormente conosciuto in quanto vive in acque poco profonde e solitamente costiere. Si sposta in gruppi di poche unità o alcune decine in aree ristrette. Nel Santuario Pelagos sono presenti in gruppi in aree dove poi risiedono. È la specie che maggiormente interagisce con le attività umane quali pesca e diporto. Comportamento: amano giocare sulle prue delle barche e compiono salti acrobatici. Alimentazione: pesci e molluschi. Dimensioni: circa 3,5mt. È presente in tutto il Mediterraneo.

Grampo
(*Grampus griseus*)

Delfino meno conosciuto vive in acque profonde e lontano dalla costa. Nel Santuario Pelagos è presente nella zona NW e Sud. È caratterizzato dalla assenza del rostro e dalla colorazione esterna che con l'età si ricopre di vistosi graffi bianchi. Comportamento: vive in branchi lungo la scarpata continentale e durante il periodo dei corteggiamenti i maschi tirano fuori la coda e rimangono immobili per parecchi secondi a testa in giù. Alimentazione: molluschi. Dimensioni: circa 3,5mt. È presente in tutto il Mediterraneo.

Zifio
(*Ziphius cavirostris*)

Specie poco conosciuta e molto rara, vive vicino ai canyon sottomarini. Il colore varia dal grigio scuro al bruno-rossastro con cicatrici e macchie bianche causate dai predatori. Solo i maschi hanno 2 denti nella parte frontale della mandibola. Comportamento: vivono isolati o in piccoli gruppi, e riescono ad immergersi fino a 1000mt per circa 1h. Specie più sensibile ai sonar militari e alle esplosioni sottomarine. Alimentazione: molluschi e pesci batipelagici. Dimensioni: circa 6/7mt. È presente in tutto il Mediterraneo.

Globicefalo
(*Globicephala melas*)

Delfino senza rostro e completamente nero. Molto socievole, nel Santuario Pelagos risiede lontano dalla costa sulla scarpata continentale. Comportamento: vivono in gruppi familiari molto uniti, hanno l'abitudine di riposare in superficie tutti insieme, un atteggiamento particolare consiste nel restare in verticale con la testa fuori dell'acqua (spyhopping). Sono conosciuti per i loro spiaggiamenti di massa. Alimentazione: molluschi. Dimensioni: circa 6/7mt. È presente in tutto il Mediterraneo.

Capodoglio
(*Physeter macrocephalus*)

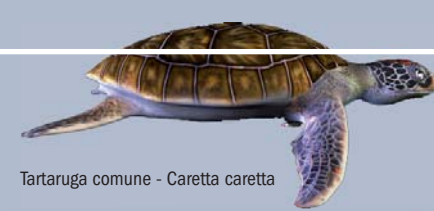
Il più grande Odontocete (cetaceo con i denti) dei mari, vive vicino ai canyon sottomarini sopra la scarpata continentale. Ha un caratteristico soffio singolo con angolo a 45° rispetto alla superficie del mare, dovuto alla presenza dello sfiatatoio in posizione frontale angolata. Comportamento: vive isolato o in poche unità e raggiunge i 2000mt con apnee anche di 1,5h. Alimentazione: molluschi e grandi pesci. Dimensioni: circa 18mt i maschi e 10-12mt le femmine. È presente in tutto il Mediterraneo.

Balenottera comune
(*Balaenoptera physalus*)

È il più grande cetaceo del Mediterraneo ed il 2° del pianeta dopo la Balenottera Azzurra. È un Mysticete (non possiede denti ma fanoni) ed ha una coda larga e possente non visibile in fase di immersione. Comportamento: molto veloce (fino a 20 nodi) e ha un caratteristico soffio verticale che può raggiungere i 3-4 mt di altezza, visibile da molto lontano. Alimentazione: Krill e piccoli pesci presenti in abbondanza nell'area del Santuario. Dimensioni circa 22 mt. È presente in tutto il Mediterraneo.

Tartaruga comune
(*Caretta caretta*)

È una specie cosmopolita, ampiamente distribuita in tutto il Mediterraneo, dove effettua migrazioni e spostamenti regolari. Può spingersi a grandissima distanza dalle coste e ad una notevole profondità, anche più di 100 m, ma solitamente si aggira presso le coste rocciose, le lagune, le grandi insenature e le foci dei fiumi. È la più piccola tra le tartarughe del Mediterraneo, può raggiungere i 110 cm di lunghezza, con un peso che va dai 100 ai 150 kg e si stima che possa vivere tra i 13 e i 30 anni. In base ai dati a disposizione, sembra che nel Mediterraneo, possa nidificare quando raggiunge all'incirca i 60 cm di lunghezza, e dai 13 anni in poi. La dieta comprende sia organismi bentonici che animali planctonici come alcune meduse e alcuni organismi dalla consistenza gelatinosa che formano colonie lunghe parecchi metri come le salpe. Si ciba inoltre di pesci che frequentano le praterie di Posidonia, come ad esempio cavallucci marini e pesci ago. (Endangered - EN popolazione diminuita del 70% in 10 anni).



Tartaruga che ha nidificato lungo le coste toscane, nel 2013 a Scarlino e nel 2015 alla Giannella (Orbetello)

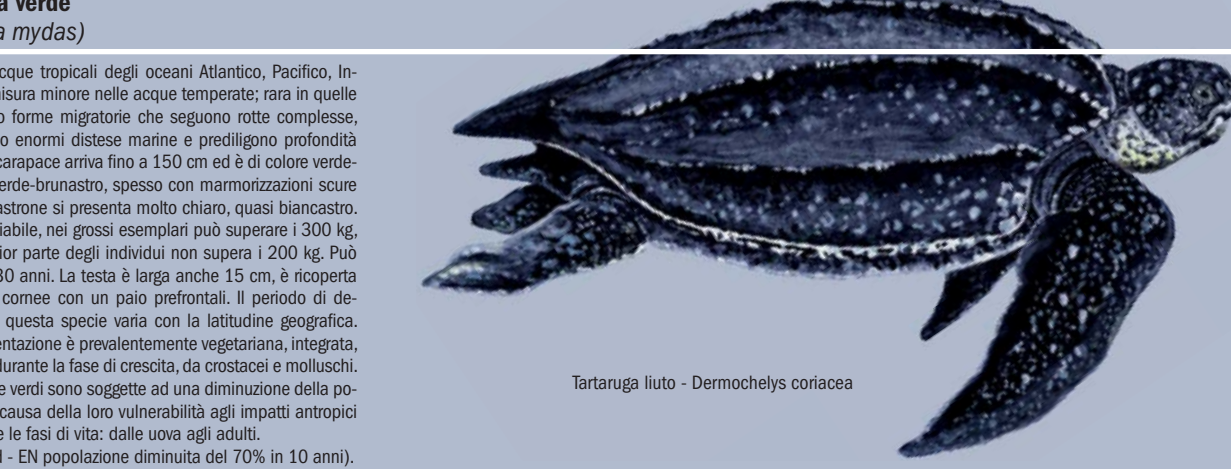
Tartaruga verde
(*Chelonia mydas*)

Vive nelle acque tropicali degli oceani Atlantico, Pacifico, Indiano e in misura minore nelle acque temperate; rara in quelle fredde. Sono forme migratorie che seguono rotte complesse, attraversando enormi distese marine e prediligono profondità modeste. Il carapace arriva fino a 150 cm ed è di colore verde-olivastro o verde-brunastro, spesso con marmorizzazioni scure sparse. Il piastrone si presenta molto chiaro, quasi biancastro. Il peso è variabile, nei grossi esemplari può superare i 300 kg, ma la maggior parte degli individui non supera i 200 kg. Può vivere oltre 30 anni. La testa è larga anche 15 cm, è ricoperta da squame come con un paio prefrontali. Il periodo di deposizione in questa specie varia con la latitudine geografica. La sua alimentazione è prevalentemente vegetariana, integrata, soprattutto durante la fase di crescita, da crostacei e molluschi. Le tartarughe verdi sono soggette ad una diminuzione della popolazione a causa della loro vulnerabilità agli impatti antropici durante tutte le fasi di vita: dalle uova agli adulti. (Endangered - EN popolazione diminuita del 70% in 10 anni).



Tartaruga liuto
(*Dermochelys coriacea*)

È presente in tutti i mari e oceani, con preferenza per le acque tropicali e sub tropicali, più rara nel Mediterraneo. È un animale pelagico che raramente si spinge lungo le coste. La liuto è la più grande specie vivente di tartaruga marina, sono stati ritrovati individui di lunghezza superiore ai 2 m e 500 kg di peso. Ha il carapace caratterizzato dall'assenza di piastre cornee e ricoperto da una robusta pelle cuoiosa percorsa da sette carene longitudinali, che le consente di raggiungere grandi profondità marine. Sono stati osservati esemplari che per orientarsi ruotano più volte su se stessi per ritrovare la via del mare (Critically Endangered - CR popolazione diminuita del 90% in 10 anni).



Parco Regionale della Maremma
Punto informativo OTB, Centro di Recupero Primo soccorso tartarughe marine (Tartanet) presso l'Acquario in via Nizza, 20 Talamone (Orbetello) 0564 887173 (apertura estiva) itinerari di visita del Parco: a piedi, in bicicletta, a cavallo, in canoa ed in carrozza. Per informazioni contattare il Centro visite di Alberese tel. 0564 407098 www.parco-maremma.it - centrovisite@parco-maremma.it. Aperto tutti i giorni



Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli
Partner OTB, Centro Visite di San Rossore itinerari di visita del Parco: a piedi, bicicletta, trenino, carrozza, cavallo, in battello sull'Arno e sul Canale dei Navicelli. In estate visite guidate nel Santuario dei Cetacei per gli avvistamenti da catamarano. Info Centro Visite di San Rossore tel. 050 530101-533755 fax 050 3836908 visites@tin.it - www.top5viaggi.com Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00



Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa
Certosa di Calci (PI) - Tel. 050 2212990 / 050 2212970 didattica@museo.unipi.it - www.msn.unipi.it/

Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
Via La Pira 4, Firenze - Tel. 055 2346760 - edumns@unifi.it - www.msn.unifi.it

Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici
Piazzetta Gigli 2, Siena - Tel. 0577 47002 - fisiocritici@unisi.it - www.fisiocritici.it

Museo di Storia Naturale del Mediterraneo
Via Roma 234, Livorno - Tel. 0586 266711 nusmed@provincia.livorno.it - nusmed.provincia.livorno.it

Associazione GAMPs di Scandicci
Piazza Vittorio Veneto 1, Badia a Settimo, Scandicci (FI) - Tel. 055 5321195 - 338 2504468 gamps@gamps.it - www.gamps.it